
G20 a Matera, Bari, Brindisi: solo passerella turistica?

Autore: Luigi Laguaragnella

Fonte: Città Nuova

Lo strano caso di un evento internazionale che ha visto l'interesse di pubblico e media centrato solo sul paesaggio e le preziosità culinarie, invece che sui programmi e sui contenuti concreti

Con fuochi d'artificio, panorami mozzafiato, percorsi enogastronomici, viaggi in treno (e non in auto blu) tra una città e l'altra in favore della conclamata sostenibilità, **sono stati letteralmente stregati** i delegati del G20 organizzato tra Bari, Matera e Brindisi. Oltre al ministro **Luigi Di Maio**, che ha accolto i suoi colleghi al castello Normanno-Svevo di Bari e il rappresentante della Politica Estera e di Sicurezza Ue, **Josep Borrell**, hanno partecipato da remoto le delegazioni di Cina, Australia e Brasile. Nei centri cittadini blindati dalle forze d'ordine per garantire i lavori sulle sfide globali come le **politiche di inclusione di giovani e donne**, il commercio, la transizione energetica e la sicurezza alimentare, i ministri degli Esteri e dello Sviluppo hanno potuto sperimentare il **senso d'accoglienza** per la cura dei particolari e la preparazione delle location. Una confezione perfetta per un evento internazionale, il cui contenuto, però, è sembrato **magro di misure, dichiarazioni o eventuali accordi**. Molta dell'attenzione delle testate giornalistiche, infatti, è stata rivolta allo stupore dei circa 500 delegati internazionali provenienti da 32 paesi al cospetto delle **bellezze paesaggistiche** come il Lungomare di Bari o i Sassi di Matera. Forse la presenza delle istituzioni nelle due città alla ribalta, soprattutto in previsione della stagione estiva, ha reso il summit più **oggetto di marketing** e sponsor per le bontà e le bellezze nostrane, anziché tassello per la ripartenza o ricostruzione. In fondo è questa **l'impressione dell'opinione pubblica sul G20**. Anche gli stessi negozianti e ristoratori hanno saputo soltanto durante le ultime ore prima dell'inaugurazione, dei divieti, delle chiusure delle piazze e delle strade, creando non pochi **disagi** alla mobilità e alle economie delle attività commerciali. Ha suscitato maggior scalpore la passeggiata per Bari vecchia o l'inaugurazione del museo archeologico di Santa Scolastiche dei ministri, anziché conoscere qualche ulteriore dettaglio dei **100 miliardi per il Mezzogiorno** previsti dal Recovery fund; probabilmente interessava conoscere le reazioni e le sensazioni dei ministri durante gli spettacolari fuochi d'artificio o il percorso culinario dei prodotti tipici e le mesciate di vino pugliese, invece di insistere su una maggiore informazione sull'attenzione verso **l'Africa**, uno degli argomenti del G20 dal titolo "People, planet prosperity", per la **lotta alla fame** con l'obiettivo "Zero Hunger" entro il 2030 o la **gestione dei fenomeni migratori**. Ha destato simpatia (sì, simpatia) il viaggio in treno tra assaggi di specialità di taralli e ciliegie nel tragitto Bari-Matera, verso la stazione appulo-lucana inaugurata nel 2019 e ancora poco utilizzata e meno forse sulle **politiche dell'Export e il Made in Italy** da rimettere in primo piano e fondamentale per le aziende del meridione; crea un più alto numero di visualizzazioni sulle testate **la curiosità** della delegazione statunitense (presente con il segretario **Anthony Blinken**) davanti l'arte della produzione delle orecchiette mettendo in secondo piano ciò che emerso dal vertice a Brindisi, altra città ospitante il G20, sul tema della **cooperazione e dell'assistenza umanitaria**. Senza dubbio il G20, organizzato tra Matera e Brindisi con Bari da crocevia, ha avvalorato e confermato le **eccellenze** ormai, internazionali e iconiche del sud Italia, ben identificabili in tutto il mondo, per fortuna. Anche se "bontà e bellezze" rischiano di incantare letteralmente l'informazione per **ciò che brilla ed è eclatante** come l'immagine dei ministri tra i Sassi, posta come notizia da *scoop*. Probabilmente se l'opinione pubblica si sofferma maggiormente sulla cornice, sullo sfondo di un evento e in modo superficiale all'opera e ai motivi di un incontro di tale portata, è chiaro che ogni aspetto e ogni decisione finiscono a **"tarallucci e vino"**.